

LABORATORIO S. MARTA

Ogni mercoledì dalle 14.30 alle 16.00 presso l'Oratorio, si accettano e si sistemano vestiti usati, per ogni età e taglia, purché siano in buono stato e puliti. Saranno inviati alla comunità di Villa Regia per le loro missioni.

Auguri ai nostri Parrocchiani che ...

- domenica 12** Alessandro Donini, Andrea Andreoli, Cesarino Zoni, Elisa Cominato, Franca Bonarelli, Franca Roncassaglia, Giacomo Longhi, Gloria Gazzi, Luciano Govoni, Mauro Fanchini, Milena Paiola, Sante Turrini.
- lunedì 13** Augusta Tassoni, Barbara Montanari, Debora Sortino, Elisa Alberoni, Fabio Poli, Giovanni Fonsati, Lucia Degli Esposti, Lucia Paolucci, Lucia Verna, Lucia Zuffa, Luciano Businaro, Luciano Santucci, Matteo Vecchia, Mirko De Franceschi, Riziero Cocchi.
- martedì 14** Alfredo Spista, Andrea Pontremoli, Anna Bernardi, Barbara Sala, Claudio Canè, Giada Dalsasso, Jacopo Cassani, Luana Cella, Luca Castellari, Marco Pazi, Maria Teresa Brina, Mimmo Di Domenico, Monica Roli, Piero Casarini, Samantha Zampino, Silvia Ercolessi.
- mercoledì 15** Caterina Palilla, Davide Castellini, Deanna Barilli, Niccolò D'Aniello, Renato Baroncini.
- giovedì 16** Alessandro Collina, Edoardo Munari, Ilaria Cataldo, Luigi Roli, Manuela Sarti, Mariagrazia Tassi, Miriam Zanolì, Palmira Quadrelli, Roberto Sardi, Tereza Bregu.
- venerdì 17** Angiolina Bocchicchio, Anna Minoccheri, Antonio Ucci, Danila Miale, Egle Minarelli, Federica Strazzari, Francesca Macchia, Gabriella Caprara, Gabriella Iommetti, Gemma Spinozzi, Gianfranco Pungetti, Giorgia Buso, Giovanni Maestri, Manuel Bernardi, Maria Chiavaro, Nicholas Boninsogna, Riccardo Romoli, Stefano Romagnoli.
- sabato 18** Amanda Calzolari, Elena Ronchi, Eleonora Annibali, Giulia Avoni, Marisa Cerè, Marisa Monaco, Matteo Righi, Mauro Raimondi, Natalia Cavalieri.



... festeggiano il loro compleanno

AUGURI AGLI SPOSI CHE...

- lunedì 13** Gianna Della Casa e Remo Nascetti, Maria Foti e Vincenzo Giordano.
- martedì 14** Gabriella Tancini e Antonio Morrone.
- mercoledì 15** Paola Granata e Gianni Zirotti, Katia Turrini e Luciano Petrillo.
- giovedì 16** Dina Ruscelli e Ottavio Manaresi.
- venerdì 17** Gina Falasca e Felice Salvatore.
- sabato 18** Valeria Cava e Michele Velluti, Antonella Borrelli e Paolo Guglielmini.



... FESTEGGIANO IL LORO ANNIVERSARIO DI NOZZE

RICORDIAMO I NOSTRI PARROCCHIANI DEFUNTI...

Alessandro Sabatini, Antonio Ranalli, Costante Giambi, Dorina Giacometti, Giancarla Bergonzoni, Giancarlo Zaniboni, Guido Gualandi, Maria Baldassarre, Maria Giacometti, Maria Teresa Capitani, Nello Ventura.

... DEI QUALI RICORRE IN SETTIMANA L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

PARROCCHIA S. GIORGIO DI VARIGNANA



OSTERIA GRANDE
12 Dicembre 2010

NON AMARE LA TUA PARROCCHIA PERCHÉ È BUONA, MA RENDILA BUONA AMANDOLA

III DOMENICA D'AVVENTO

Quando inizia la liturgia?

È sempre difficile stabilire il momento esatto in cui il ritmo ordinario della nostra vita – con le sue vicende e occupazioni – si interrompe, per lasciar posto al tempo santo della liturgia. Qualcuno potrebbe rispondere semplicemente che la liturgia inizia quando si entra in chiesa, oppure, quando il sacerdote apre la celebrazione con il segno della Croce.

Risposte in parte vere, ma non del tutto. Innanzitutto è necessario ricordare che ogni celebrazione liturgica inizia e finisce. Costituisce, cioè, un tempo definito e finito. Per entrare è necessario varcare una soglia – i riti di ingresso –, così come per uscire vi sono dei riti di congedo. Questo, perché il tempo liturgico irrompe nel corso quotidiano della vita come un mo-

mento differente, uno spazio altro che non si somma semplicemente alle normali occupazioni della vita, ma le assume e le trasforma. Si colloca dentro il tempo ordinario della vita, per rinnovarlo e restituirlo a noi pieno di senso. Dunque vi è un inizio che precede la nostra



Dio ci precede e prepara una sala imbandita a festa, il banchetto è pronto, mancano solo i commensali. I passi, i gesti che compiamo, sono dunque meno faticosi perché la via è già tracciata e qualcuno ci attende, attirandoci a sé. Come nell'immagine raccontata dall'apoc-

scelta di partecipare all'azione liturgica. Questo inizio viene da Dio: è Lui che genera il tempo santo della liturgia chiamando tutti noi ad entrarvi poiché siamo il suo popolo, la sua sposa amata: una via santa viene tracciata per coloro che il Signore chiama all'incontro con lui (cfr. prima lettura: Is 35,8).

La scelta che siamo chiamati a compiere ogni volta che partecipiamo alla celebrazione liturgica è innanzitutto un gesto di accoglienza, la risposta gioiosa ad un invito.

stolo Giacomo (seconda lettura), Dio è un paziente agricoltore: non si stanca di lavorare la terra e di aspettare il frutto tanto desiderato. Egli prepara la terra, la irriga e la feconda con le piogge di primavera. La sua pazienza e la sua fedeltà non verranno meno (cfr. salmo responsoriale), la forza del suo amore sostiene il cammino affinché tutti possano maturare il frutto della fede e accogliere con rendimento di grazie il Vangelo della gioia

(sussidio CEI)

LA BIBBIA, UNA PAGINA AL GIORNO

Domenica 6 dicembre 2009, è iniziata la lettura personale e continuata della Bibbia (1 capitolo al giorno).

Questa iniziativa è proposta

Lettura Continuada della Bibbia 2009-2013

La Scrittura nella mano, nella mente, nel cuore, sulle labbra. Giovanni XXIII

12	Lv. 7
13	Lv. 8
14	Lv. 9
15	Lv. 10
16	Lv. 11
17	Lv. 12
18	Lv. 13
19	Lv. 14

PRESEPE NELLE FAMIGLIE

Anche quest'anno, in collaborazione con la Polisportiva, avrà luogo il concorso dei PRESEPI NELLE CASE. Per partecipare è sufficiente dare l'adesione ai Catechisti o agli Educatori o al Parroco entro il 26/12. Premiazione per tutti il 6/01/2011 al BOCCIODROMO.

NOVENA DI NATALE

Da giovedì 16 dicembre tutte le sere alle ore 2-0.30

PARTECIPIAMO TUTTI



RECITA CATECHISTICA
Domenica 19 dicembre alle ore 10.00 in Oratorio

SMS DELL'ARCHIMANDRITA SERGIUS GAJEK DI MINSK

Caro D. Arnaldo, la somma raccolta nella Festa dell'Immacolata è stata di 503,00 euro. Grazie per questa generosa offerta. Buon e Santo Natale. + Archim. Sergius Gajek

SI PUÒ VIVERE SENZA TELEVISIONE?

Tre giorni dopo l'entrata in funzione della tivù digitale, la folla dei ritardatari davanti alla vetrina dell'antennista si va facendo consistente. Il tecnico è in ritardo. È comprensibile, è la sua settimana di gloria, nel quartiere è diventato all'improvviso un personaggio straordinariamente popolare. Accanto alla porta c'è un ragazzo alto e moro: come si scopre nei dieci minuti successivi è un aiutante, forse temporaneo, del tecnico. Il suo italiano è faticoso, tipo straniero o informatico introverso. Il capo gli telefona un paio di volte incaricandolo di assicurare la piccola folla che arriverà, non sa bene quando, ma arriverà. E che risolverà i problemi di tutti. L'antennista: l'uomo della provvidenza.

Il giovane aiutante comunica anche un prezioso messaggio del capo: chi non ha esigenze particolari si procuri *decoder*, cavo con presa *scart* e pile per il telecomando, poi basterà chiamarlo al cellulare e verrà lui a sintonizzare il televisore. Sarà per l'italiano improbabile dell'aiutante, ma nessuno si avvia a comprare la triade salvifica dell'antennista. Tutti preferiscono aspettare l'uomo della provvidenza e mettersi d'accordo direttamente con lui. Italiani diffidenti.

Un signore prova a comporre il numero del cellulare del tecnico ben indicato sulla vetrina. Risponde un messaggio registrato: per questa settimana non prende appuntamenti. Il signore riferisce alla fila. Qualcuno che aspetta al freddo da un quarto d'ora disapprova esplicitamente il tentativo di *bypassare* la fila mediante la telefonata. Per fortuna l'antennista è una persona che non fa preferenze. La sua popolarità continua a salire.

Un'anziana signora male in arnese appena arrivata cerca di far valere argomenti irrefutabili per saltare la fila. Si rivolge al giovane aiutante, ma parla forte, come rivolgendosi a tutti: "Ho quattro nipoti a casa. Tre televisioni e quattro nipoti. E per venire qui, li ho dovuti lasciare a una vicina. Può chiamare il suo capo e ricordargli che aveva promesso di venire da me ieri sera? Solo questo: non voglio passare davanti a nessuno" - rassicura la folla.



Digitale terrestre

Sta ancora parlando quando il capo telefona ancora per incaricare l'aiutante di andare a comperare una quantità di *decoder* da Marco Polo. L'anziana signora cerca di interloquire. "Gli dica che sono qui e che ho quattro nipoti senza televisione", e gli scandisce chiaramente il proprio cognome. Il ragazzo si impegna in un imperioso tentativo di negoziazione. La signora continua a ripetere il suo cognome, come se potesse aprire tutte le porte: il ragazzo o non capisce o è uno straordinario paladino della *privacy*; sta di fatto che non riesce a comunicarlo al tecnico.

Finisce la telefonata. Tutti seguono la vicenda interessati. "Gli ha detto che ho

quattro nipoti, tre televisioni e sono senza *decoder*?" - domanda la signora. "Ha detto di darmi il suo cognome" - risponde il ragazzo. Alcuni, tra la folla, si guardano sconsolati. Quale sarà il quoziente intellettivo minimo per sintonizzare un *decoder*?

"Il mio cognome gliel'ho dato e glielo ridò. Lei però mi prometta che, appena può, viene a mettermi a posto il televisore. Da tre giorni ho in casa i miei nipoti senza che possano vedere la televisione e ce li avrò per altri due giorni". Poi, rivolgendosi alla piccola folla: "Mia figlia torna venerdì sera" - aggiunge a mo' di spiegazione. Qualche anziano signore annuisce: solidarietà di nonno.

Uno più giovane, invece, suggerisce spavaldo: "Può sempre leggergli una favola, oppure un romanzo". La signora lo squadra feroce, neanche le avesse suggerito di leggere ai nipoti "L'Ulisse" di Joyce o la "Critica della ragion pura" di Kant. "Lei non sa cosa significa avere per casa quattro nipoti che non possono guardare la televisione!" - replica la signora. E se ne va dimessa, senza aspettare repliche. Si volta però un'ultima volta verso l'aiutante: "Dica al suo capo che non è per me; è per i miei nipoti". Eva.

Una in meno, pensa la gente. Il giovane che aveva suggerito la lettura del romanzo si guarda intorno spaesato. L'accento di polemica è finito sul nascere; lui non ha potuto neanche far sentire le sue ragioni. Chissà, forse aveva in mente nonne sagge e autorevoli sedute nel divano e intente a leggere a nipoti incantati lunghi romanzi d'avventure. Ma esistono ancora queste nonne? Ed esistono ancora questi nipoti? Oppure ormai ci sono solo nonne sull'orlo di una crisi di nervi non appena viene a mancare la televisione? E nipoti che valutano i nonni solo per il loro *decoder*?

Diamoci tempo, è Natale!

Approfittiamo di questo Natale per tirare il freno a mano, per riprenderci il tempo delle relazioni, per dare qualcosa di noi stessi, per nutrire lo spirito e disintossicarci da dodici mesi di apnea.

di padre Ugo Sartorio

Il cammino verso il Natale è tutto in discesa. Ultimo mese dell'anno, magari un piccolo pacchetto di giorni da passare in famiglia, al calduccio di affetti finalmente da gustare con un po' di calma, con la prefirgurazione di momenti speciali che evocano la profondità di una vita: parole, sapori, silenzi, affetti, ricordi, volti, emozioni, attese.

Una magia certamente amplificata dall'inevitabile *battage* commerciale, ma molto più sacra e interiore di quanto non si creda. Gli uomini non sono stupidi, e sanno distinguere ciò che vale da ciò che è paglia, anche se poi, per mille motivi, si adagiano sulla paglia e non danno il meglio di sé, non sono in grado di essere esigenti e quindi di rispettare i propri desideri. Un certo timore di essere tagliati fuori li spinge, infatti, ad accordarsi allo sciame del così fan tutti, per cui alla fine ambiscono a una felicità omologata, formato *standard*, tanto sicura quanto poco originale e personale. Si tratta della felicità sotto dettatu-

ra da parte di chi - media asserviti a logiche di parte, modelli economici sconnessi e incoerenti, stili di vita sopra le righe, ecc. - vuole darcela a bere, insinuando che la maggioranza decide della bontà della rotta verso un'esistenza pienamente realizzata.



Molti ci cascano col comportamento, ma sentono in cuore che non è così, e il Natale con i suoi tempi rallentati fa riemergere - per fortuna - questa inquietudine.

E quando il cuore dell'uomo è ancora in grado di inquietarsi, di sospettare di se stesso, di non arrendersi al grande sbadiglio di una vita sazia e piatta, tutto è ancora possibile. Perché sotto le ceneri di esistenze quasi telecomandate (dove i pulsanti che crediamo di pigiare sono in realtà schiacciati da altri) può nascere la rivolta di chi rivuole indietro se stesso, perché non è più disposto a subire il ricatto di chi intende plasmarlo con lo stampino. Se è rassicurante essere come son tutti, è a dir poco entusiasmante essere e sentirsi se stessi, unici e particolari, capaci di scegliere e quindi di scegliere, estranei all'influenza di modelli di vita dopati e inautentici.

Dicevamo sopra dei tempi rallentati del Natale. Non facciamo un'ossessiva caccia al regalo, un'abitudinaria corsa all'abuffo, una moltiplicazione esponenziale

di contatti, un gioco di società che ci vede buoni e solidali per un paio di settimane. Approfittiamone per tirare il freno a mano, per riprenderci il tempo delle relazioni, per dare qualcosa di noi stessi, per nutrire lo spirito e disintossicarci da dodici mesi di apnea.

Natale è la festa cristiana che per eccellenza ci porta a riflettere sul senso del «tempo». Innanzitutto perché ci mostra come il Dio di Gesù Cristo *ha avuto tempo per l'uomo*. Nell'Incarnazione accade qualcosa che mai la mente umana avrebbe potuto immaginare: «L'Eterno entra nel tempo, il Tutto si nasconde nel frammento, Dio assume il volto dell'uomo» (Giovanni Paolo II). Corrispondere a questo mistero di vicinanza e intimità significa, da parte dell'uomo, *dare tempo al Dio che ha (avuto) tempo per l'uomo*, perché in questa reciprocità scocca la scintilla dell'incontro e si rende possibile la salvezza. Quello dell'uomo, in tale prospettiva, diviene tempo abitato, benedetto, risanato, redento.

Se le cose stanno così, non siamo più condannati a inseguire ansimanti il tempo o a spremere l'attimo per timore che fugga. Siamo anche dispensati dalla folle corsa contro il tempo ingenerata dal mito dell'eterna giovinezza. *Fare pace col «tempo» e con i «tempi» della vita è il grande dono del Natale*. Se l'amore mi viene incontro del tutto gratuitamente non ho più bisogno di svendermi, di camuffarmi, di consumare tutto e subito. Se Dio è con noi, niente potrà essere contro di noi. Diamoci tempo, è Natale!

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE: INIZIA LA NOVENA DI NATALE!

INAUGURAZIONE DEL MOSAICO DELLA LUNETTA SOPRA LA PORTA LATERALE DELLA CHIESA

Oggi 12 dicembre, al termine della S. Messa delle ore 11.15, verrà benedetto e inaugurato il mosaico della lunetta sopra la porta laterale della Chiesa. L'opera, eseguita dal Prof. **Luigi Samoggia**, raffigura al centro del cielo l'Icona della **Madonna di S. Luca** con a destra il Sole e a sinistra la Luna. In basso, su un leggero declivio del terreno, è riprodotta la sagoma della nostra Chiesa parrocchiale.

Sarà presente l'Artista.

d. Arnaldo



INTENZIONI PER LE SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

SABATO	11	def. Preci e Maldini - Fam. Baldazzi - Antonio e Giovanni Pompeo
DOMENICA - 12 - (II D'AVVENTO)		
Ore	8.00	def. Lancioni e Tosarelli - Coniugi Ragni.
Ore	10.00	def. Famiglie Mancini e Marra.
Ore	11.15	def. Matteo Sante, Domenico e Francesco Bubani - Angela Pederzoli.
Lunedì	13	def. Baroncini e Brunori - Pietro Brogi e Raffaella Merighi.
Martedì	14	def. Giancarlo Zaniboni.
Mercoledì	15	def. Anna Saullo - Saveria e Michele Alcamo
Giovedì	16	def. Fam. Cassone, D'Oronzo, Donghia, Lo Perfido, Moretti, Lo Moro - Per la beatificazione di Giovanni Paolo II.
Venerdì	17	def. Angelo Gabriele Belmonte.
Sabato	18	def. Lazzaretti e Stivanello.
DOMENICA - 19 - (III D'AVVENTO)		
Ore	8.00	def. Con. Dalmonte - Giovanni Marino, M. C. Fucito, Giuseppina Andreoli, Salvatore e Concetta Beltramini, Benedetta Loria.
Ore	10.00	def. Alfonso Strazzari - Con. Lollini - Dario Soriani - Costante Giambi - Ilario Romagnoli.
Ore	11.15	def. Luigi Zaniboni - Fam. Faccin e Sabini.